

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

8^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1996

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(53) BUCCIARELLI ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali

(1032) Norme sulla circolazione dei beni culturali

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
BRIENZA (CCD), relatore alla Commissione	2, 4
BUCCIARELLI (Sin. Dem.-l'Ulivo)	4
ROCCHI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	4

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(53) *BUCCIARELLI ed altri: Norme sulla circolazione dei beni culturali*

(1032) *Norme sulla circolazione dei beni culturali*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme sulla circolazione dei beni culturali», d'iniziativa dei senatori Bucciarelli, Zecchino, Pagano, Cortiana, Bergonzi, Occhipinti, Lo Curzio, Lombardi Satriani e Biscardi, e «Norme sulla circolazione dei beni culturali».

Prego il senatore Brienza di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

BRIENZA, *relatore alla Commissione*. Nel marzo 1995 questa Commissione permanente del Senato approvava in sede deliberante il disegno di legge concernente «Norme sulla circolazione dei beni culturali», proposto dai senatori Bucciarelli, Alberici, Manieri, Abramonte, Bergonzi, Biscardi, Masullo, Pagano, Scaglioso e Magris (atto Senato n. 395 della XII legislatura). Il testo approvato veniva trasmesso alla Camera dei deputati che, a causa dello scioglimento anticipato, non faceva in tempo a discuterlo e ad approvarlo. Già nella XI legislatura, del resto, era stato pure approvato da questa Commissione - anche allora in sede deliberante - un testo, frutto dell'unificazione del disegno di legge presentato su questo tema dall'allora ministro Ronchey a nome del Governo (atto Senato n. 1317) e di altri disegni di legge di analogo contenuto, uno dei quali presentato dai senatori del Gruppo del Partito democratico della sinistra (atto Senato n. 1469).

Purtroppo non sono giunti a compimento gli sforzi, che pure avevano visto concordemente impegnati sia il Governo che il Parlamento, per assicurare al più presto l'entrata in vigore di una legge che potesse colmare il vuoto, per alcuni aspetti pericoloso, che si è determinato per il patrimonio culturale italiano. Dal 1° gennaio 1993, infatti, sono cadute all'interno della Comunità europea, insieme con i controlli doganali alle frontiere, quelle pur tenui e del tutto insufficienti garanzie che tali controlli assicuravano rispetto ai pericoli delle esportazioni clandestine. D'altra parte noi non siamo ancora riusciti ad introdurre nella nostra legislazione (siamo l'unico paese in Europa allo stato attuale) le garanzie e le misure per la restituzione dei beni culturali illecitamente usciti che sono state previste dal regolamento CEE n. 3911/92 del Consiglio del 9 dicembre 1992 e dalla direttiva n. 93/7/CEE del Consiglio del 15 marzo 1993.

È fuori di dubbio, allora, come sia preminente l'esigenza di addivene immediatamente ad una disciplina della circolazione dei beni cultu-

rali e quindi di un atto legislativo che recepisca le disposizioni comunitarie.

Come dicevo, a tale scopo sul finire della scorsa legislatura questa Commissione aveva già approvato in sede deliberante un testo che i senatori Bucciarelli, Zecchino, Pagano, Cortiana, Bergonzi, Occhipinti, Lo Curzio, Lombardi Satriani e Biscardi hanno integralmente ripresentato oggi al nostro esame ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento del Senato. Identico testo, diverso esclusivamente per quanto riguarda l'articolo concernente la copertura finanziaria di spesa, è stato presentato a distanza di due mesi dal Governo.

Per il relatore qui si pone un problema che non è tanto di operatività - atteso che non c'è alcuno sforzo da compiere sia in merito alla relazione sui disegni di legge sia in merito ad un'eventuale sintesi dei due testi - ma di forma, per capire che ragione sia alla base della decisione del Governo di copiare e rimettere a questa Commissione identico disegno di legge per un'identica materia. Non potendomi il Governo dare una risposta razionale - perchè non credo ci sia una risposta razionale da dare, anche se spero che il rappresentante del Governo vorrà fornire dei chiarimenti - nell'illustrazione rapidissima del provvedimento mi riferirò al disegno di legge presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altri senatori, non foss'altro per il rispetto dovuto ad un ramo del Parlamento che già per due legislature ha discusso e approvato lo stesso provvedimento.

Il disegno di legge è organizzato dunque in cinque capi, dei quali il primo è relativo al recepimento della direttiva comunitaria, il secondo è relativo all'esecuzione del regolamento comunitario, il terzo è istitutivo di una banca dati dei beni illecitamente sottratti, il quarto reca modifiche alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, ed il quinto rafforza le competenze degli uffici centrali del Ministero per garantire la vigilanza sul funzionamento del sistema di autorizzazioni alla circolazione dei beni culturali.

Come ho già detto, il disegno di legge è il risultato di un ampio, approfondito e serio dibattito svoltosi in questa Commissione, che all'unanimità ebbe ad approvarlo. Va sottolineato che la scelta di fondo già operata da questa Commissione è stata quella di effettuare una lettura più estensiva possibile della direttiva comunitaria, allargando gli spazi interpretativi che essa offre con la dichiarata finalità di agevolare al massimo la restituzione agli altri Stati membri della Comunità dei beni culturali sottratti loro illecitamente. Di conseguenza, lo speciale procedimento di restituzione da svolgersi davanti al tribunale italiano - mi piace qui sottolinearlo - è previsto doversi applicare a tutti i beni qualificati come tali dalla legislazione straniera, a prescindere dal fatto che rientrino o meno nell'elenco allegato al regolamento ed alla direttiva; i termini di prescrizione dell'azione giudiziaria sono i più ampi possibile, ed in questo siamo innovativi, almeno nelle intenzioni, rispetto agli altri paesi europei.

Mi piace a questo punto rilevare anche - perchè pienamente condizionale - la precisazione che la relazione introduttiva al disegno di legge presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altri senatori fa in merito alla possibilità, tutta da sperimentare, di individuare una disciplina più rigorosa circa la prescrizione, in particolare precisando in modo chiaro che

è imprescrittibile il diritto alla restituzione (articolo 5) anche per i beni culturali singoli di proprietà pubblica e non solo per quelli che fanno parte di collezioni inventariate. È altresì condivisibile il punto della relazione introduttiva relativo alla necessità di rendere più chiara e soprattutto più severa tutta la normativa (articoli 18 e 24) diretta a punire i responsabili dell'esportazione illecita dei beni culturali.

Risparmio a questa Commissione l'illustrazione dei singoli articoli, volendo soltanto precisare che del disegno di legge del Governo condiviso (ed è l'unica cosa diversa e purtroppo condivisibile: dico «purtroppo» perchè aspetto una spiegazione su questo disegno di legge) l'unica nota diversa dall'altro, quella riguardante la norma di copertura finanziaria, che mi sembra sia più compatibile rispetto a ciò che avevamo previsto precedentemente in questa Commissione.

Considerati pertanto sia la storia di questo disegno di legge sia l'impegno già profuso da questa Commissione, a seguito di vivaci dibattiti e di approfondimenti culturali che hanno determinato l'unanime condivisione sul complesso del provvedimento, nella considerazione altresì che l'Italia è l'unico paese europeo a non aver ancora recepito gli atti comunitari in questo settore, propongo a questa Commissione che si proceda all'approvazione del disegno di legge presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altri senatori, anche come riconoscimento dell'impegno profuso dal Senato nelle due precedenti legislature, accogliendo eventualmente la clausola di copertura finanziaria prevista nel testo del Governo.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, l'intenzione del Governo nel presentare il disegno di legge è stata quella di individuare - come anche il relatore mostra di apprezzare - una congrua copertura economica. È chiaro che tra i due disegni di legge c'è una evidente convergenza di vedute.

BRIENZA, *relatore alla Commissione*. Apprezzo il chiarimento, però faccio rilevare che sarebbe stato sufficiente un emendamento al disegno di legge presentato dalla senatrice Bucciarelli ed altri: si sarebbe potuto evitare un bisticcio formale.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lei ha ragione, senatore Brienza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione adotterà senz'altro a base il testo del disegno di legge n. 53, nel quale potrà eventualmente essere inserita la parte del provvedimento presentato dal Governo relativa alla copertura finanziaria.

BUCCIARELLI. Vorrei chiedere al relatore di verificare se non occorra apportare qualche aggiornamento alla lista dei beni culturali ai quali il testo fa riferimento, anche in relazione alle disposizioni regolamentari della CEE.

Inoltre, ai fini di un più ordinato svolgimento dei lavori, propongo che la Commissione fissi il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 11 novembre alle ore 20.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 11 novembre alle ore 20.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

